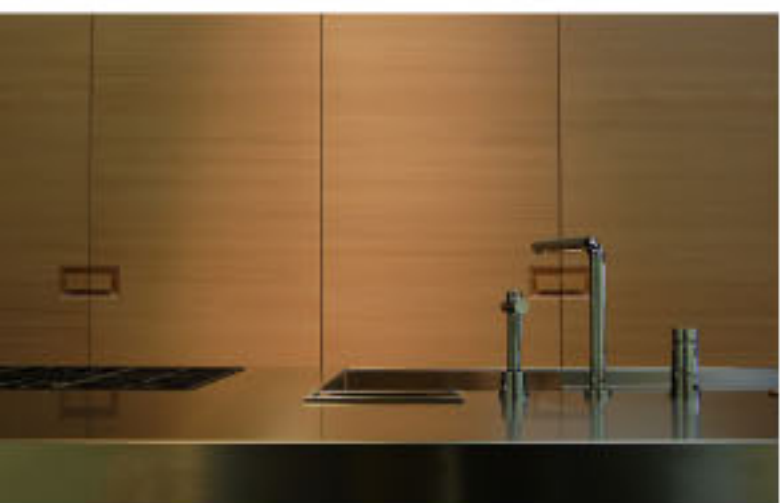


Officine GieffeInterni, new brand

Un nuovo marchio, un nuovo progetto esclusivo, a conferma della grande evoluzione di Fabio Bonafede



Quando il modello è chiaro e il progettista è pronto ad incarnarlo, non ci sono compromessi che tengano. Stavolta Gieffe ha lavorato direttamente sulla propria immagine dando vita ad un nuovo originale spazio espositivo, a Lograto, in provincia di Brescia. La scelta è caduta su un disegno ispirato alle vecchie officine meccaniche, che nascevano come funghi negli anni sessanta/settanta. La provincia bresciana tra l'altro ne ha offerto un numero vastissimo. E oggi, grazie alla creatività dei nuovi progettisti, esse fungono da prototipo per particolari creazioni d'ambiente. Il progetto di Gieffe poggia su precisi contenuti stilistici di natura chiaramente minimalista. Figlio di un'eloquente coerenza compositiva ricrea gli spazi di un tempo affiancando ai richiami della tradizione accenti più marcatamente moderni. Il risultato è consegnato al servizio fotografico che potete osservare su queste pagine: immagini che parlano da sé senza il bisogno di alcun filtro interpretativo. Il progettista ha voluto percorrere



fino in fondo l'iter individuato facendo di esso una piccola missione creativa. E, come detto, non c'è stato spazio per alcuna concessione stilistica di diverso tenore: possibili compromessi e cedimenti avrebbero guastato un impianto che si regge sul rispetto assoluto del modello. E allora ecco riproporsi ai nostri occhi lo schema di una vecchia officina rinata nelle sue linee architettoniche per dar vita a spazi espositivi dai tratti esclusivi. L'opera prende forma a partire dall'immobile, che rappresenta il meglio dell'edilizia industriale. Ma

non solo. A ricreare l'idea di base anche il notevole sviluppo in altezza, gli impianti a vista e i blocchi di cemento ancora intonsi, a testimonianza della loro industriale rusticità.

Il vero intento progettuale è presto svelato: offrire un nuovo concetto di mostra. La parola chiave è decontestualizzazione: i singoli pezzi di design in questo modo non vengono "inquinati", preservando la propria integrità stilistica. In più non si corre il rischio di inutili o errate interpretazioni che potrebbero conferire ai vari oggetti una sola identity. Il progettista crede infatti, al contrario, che la contestualizzazione vada creata "a misura d'utente". Una volta identificati i pezzi dai quali si è veramente attratti, dunque, si procederà a dare loro l'interpretazione più vicina al proprio modo di pensare gli spazi abitativi. ■

OFFICINE GIEFFE INTERNI
NUOVO INDIRIZZO

